

SCHEMA TECNICA

L'AGGIORNAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TUTELA I TRIMESTRE 2022 NEL DETTAGLIO

Milano, 30 dicembre 2021

(tutte le delibere di aggiornamento sono disponibili su www.arera.it)

Energia elettrica – Nel primo trimestre 2022 si registrerà un aumento del costo per l'energia elettrica per la famiglia tipo¹ con una variazione della spesa complessiva del **55%** rispetto al trimestre precedente.

Tale variazione è dovuta, per la parte riguardante la spesa per la materia energia, all'incremento della componente PE a copertura dei costi di acquisto dell'energia elettrica (+37,3%), cui si aggiunge un incremento della componente PD a copertura dei prezzi di dispacciamento (+3,3%) e della componente PPE per il corrispettivo di perequazione (15%).

In sede di aggiornamento del primo trimestre si è proceduto, come ogni inizio anno, ad aggiornare le tariffe di rete, che risultano in lieve riduzione (-0,6%)

Tali aumenti, di entità eccezionale, seguono quelli già occorsi nel III e nel IV trimestre 2021, che erano stati in parte mitigati da manovre straordinarie sugli oneri generali di sistema del settore elettrico, resa possibile dallo stanziamento di risorse da parte del Bilancio dello Stato.

Anche per il I trimestre 2022 il Governo, con la legge di Bilancio 2022, ha disposto misure per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, con lo stanziamento di risorse (pari, per il settore elettrico, in relazione agli oneri generali, a 1,8 miliardi di euro), ulteriori rispetto a quelle già stanziate dal decreto-legge 99/21 e dal decreto-legge 130/21, rispettivamente per il III e IV trimestre 2021.

È stato pertanto possibile confermare anche per il I trimestre 2022 il livello delle componenti *A_{SOS}* e *A_{RIM}* del IV trimestre 2021, in generale praticamente dimezzato, e con aliquote nulle delle medesime componenti per tutti gli utenti domestici e le utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

In assenza dell'intervento dello Stato, sarebbe stato necessario procedere alla riattivazione delle componenti tariffarie *A_{SOS}* e *A_{RIM}*, con un impatto sull'utente domestico tipo di circa +10%.

Nel dettaglio, le tariffe per la trasmissione e distribuzione, soprattutto grazie alla revisione del tasso di remunerazione del capitale investito, deciso dall'Autorità con la delibera 614/2021/R/com, si riducono di circa il 4,1%, che si traduce nella riduzione della spesa dell'utente domestico tipo di circa -0,6%.

Gas naturale – Nel primo trimestre 2022 si registrerà un aumento del prezzo del gas naturale per la famiglia tipo, con una variazione della spesa complessiva del **+41,8%** rispetto al trimestre precedente. La variazione, già applicando la riduzione IVA prevista dai provvedimenti governativi, è determinata

¹ La famiglia tipo ha consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW; per il gas i consumi sono di 1.400 metri cubi annui.

dall'incremento della spesa per la materia gas naturale (+41,2%) dovuta all'aumento della componente C_{MEM} , relativa ai costi di approvvigionamento del gas naturale.

A tale variazione si aggiunge un aumento della spesa per il trasporto e la gestione del contatore (+0,6%), dovuto ad un incremento della quota trasporto solo parzialmente compensato da una riduzione della componente relativa al servizio di distribuzione per il 2022.

La legge di Bilancio 2022 ha stanziato anche per il settore gas risorse ulteriori (rispetto a quelle già stanziate per il IV trimestre 2021 dal decreto-legge 130/21) per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi.

In particolare, sono stati stanziati 480 milioni, che hanno consentito di confermare, per il I trimestre 2022, l'annullamento, per tutti gli utenti del settore gas, delle aliquote delle componenti tariffarie RE, GS e UG3. Una riattivazione di tali componenti avrebbe comportato un aumento sulla spesa dell'utente domestico tipo di circa + 1,5%.

Anche per il gas, come per il settore elettrico, sono state ridefinite le tariffe di distribuzione e misura, anch'esse interessate dalla revisione del tasso di remunerazione che ne ha comportato una riduzione (-3%), con impatto sulla spesa dell'utente domestico tipo di circa - 0,3%.

Allo stesso tempo si è registrato invece un aumento delle componenti relative al trasporto del gas (che non hanno per ora risentito della riduzione del tasso di remunerazione) e in particolare della componente CRV^{ST} . Nel complesso, la spesa relativa a trasporto e gestione del contatore incidono sulla spesa dell'utente domestico tipo con un incremento pari a circa lo 0,6%.

Bonus sociali

La legge di Bilancio 2022 ha previsto anche un rafforzamento dei *bonus* elettrico e gas (come era stato previsto nel IV trimestre 2021), al fine di minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura, previsti per il I trimestre 2022 sui clienti domestici svantaggiati, stanziando ulteriori 910 milioni di euro. A questo proposito, si precisa che, usualmente, all'inizio dell'anno l'Autorità aggiorna i valori dei *bonus* sociali da riconoscere nel corso di tutto il medesimo anno.

Dato l'attuale andamento dei prezzi di mercato e la loro volatilità, l'Autorità ha ritenuto opportuno rinviare tale adeguamento ai trimestri successivi. L'impatto degli aumenti del I trimestre 2022 sarà comunque ammortizzato dal riconoscimento di un *bonus* "straordinario", aggiuntivo a quello ordinario (che pertanto rimane quello del 2021), valido per tutto il I trimestre 2022.

Il meccanismo di rateizzazione

L'Autorità, in attuazione della Legge di bilancio 2022, ha definito le modalità per la rateizzazione degli importi relativi alle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 aprile 2022 che tutti i venditori (sia dei servizi di tutela sia del mercato libero) sono tenuti ad offrire ai clienti domestici di energia elettrica e gas naturale che risultino inadempienti al pagamento delle fatture emesse in tale periodo.

Più in particolare, i venditori, prima di eseguire le procedure di sospensione della fornitura di energia elettrica e gas naturale, devono offrire al cliente finale inadempiente, in una comunicazione di sollecito di pagamento, se effettuata, e in ogni caso nella comunicazione di costituzione in mora, un piano di rateizzazione, senza applicazione di interessi, che preveda:

- a. una periodicità di rateizzazione pari a quella di fatturazione ordinariamente applicata al cliente finale, con un numero di rate complessivamente pari al numero di fatture emesse di norma in 10 mesi e ciascuna di valore non inferiore a 50 euro;
- b. una prima rata di valore pari al 50% dell'importo oggetto del piano di rateizzazione e quelle successive di ammontare costante.

La modulazione degli importi oggetto di rateizzazione evita che, alla fine del periodo di rateizzazione, a causa del cumulo delle rate, il cliente finale debba pagare importi complessivamente molto elevati,

in quanto comprensivi non solo degli importi delle rate residue, ma anche dell'importo della singola fattura non più oggetto di rateizzazione.

Il venditore può, se lo ritiene, negoziare un diverso accordo, per meglio rispondere alle esigenze del cliente, nei limiti di quanto previsto dalla Legge di bilancio 2022.

La delibera inoltre definisce le modalità per l'erogazione ai venditori, dell'anticipo degli importi oggetto di rateizzazione eccedenti il 3% dell'importo delle fatture emesse nei confronti della totalità dei clienti finali domestici da ciascuno serviti entro il mese successivo da quando il piano di rateizzazione è proposto al cliente finale.

Sono altresì definite le modalità e tempistiche per la restituzione da parte dei venditori degli importi erogati entro le scadenze della Legge di bilancio 2022 che prevede il versamento di almeno il 70% degli importi anticipati entro il 31 dicembre 2022 e la quota restante entro il 31 dicembre 2023.

L'aggiornamento trimestrale nel dettaglio

Le aggregazioni e i grafici rispettano le novità introdotte dalla 'bolletta 2.0' che ha previsto una semplificazione dei contenuti e dei termini utilizzati nella bolletta sintetica, quella inviata a tutti, per agevolare la comprensione della spesa finale.²

ENERGIA ELETTRICA - Dal 1° gennaio 2022, il *prezzo di riferimento* dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di **46,03 centesimi di euro per kilowattora**, tasse incluse, così suddiviso³:

Spesa per la materia energia:

- 35,49 centesimi di euro (77,1% del totale della bolletta) per i costi di approvvigionamento dell'energia, in aumento del 73% rispetto al quarto trimestre 2021;
- 1,71 centesimi di euro (3,7% del totale della bolletta) per la commercializzazione al dettaglio, invariato rispetto al quarto trimestre 2021.

Spesa per il trasporto e la gestione del contatore:

- 3,84 centesimi di euro (8,4% del totale della bolletta) per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità; in riduzione del 4% rispetto al quarto trimestre 2021.

Spesa per oneri di sistema:

- 0 centesimi di euro (0% del totale della bolletta) per la spesa per oneri di sistema, azzerata come nel quarto trimestre 2021.

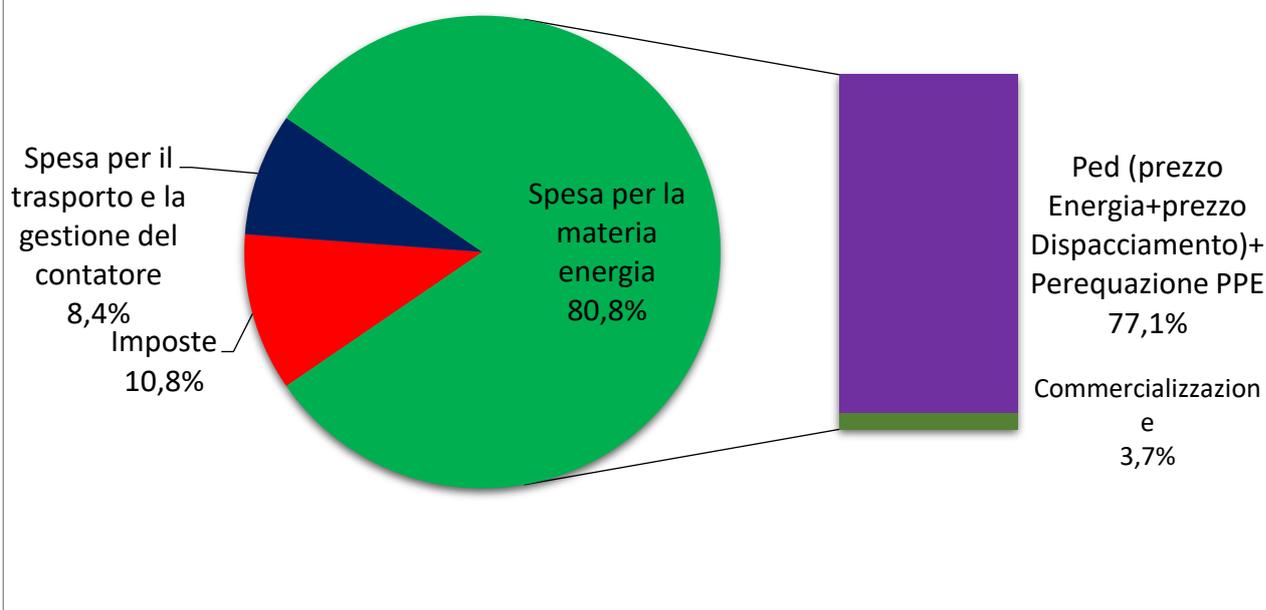
Imposte:

- 4,99 centesimi di euro (10,8% del totale della bolletta) per le imposte che comprendono l'IVA e le accise.

² Nel dettaglio la bolletta 2.0 prevede che nella prima pagina della bolletta venga indicato anche il costo medio unitario del kilowattora/standard metro cubo, come rapporto tra la spesa totale e i consumi fatturati. Chi volesse approfondire le diverse voci di spesa, può comunque richiedere al proprio fornitore gli elementi di dettaglio, ovvero le diverse pagine con la descrizione analitica delle componenti che determinano la spesa complessiva. Gli elementi di dettaglio saranno sempre forniti in caso di risposta ai reclami. Viene anche data esplicita evidenza alla "spesa oneri di sistema", una voce fino ad oggi indicata all'interno dei servizi di rete e garantita una maggiore chiarezza in caso di eventuali ricalcoli, cioè in caso di conguagli, che hanno particolare evidenza in un apposito box.

³ La deliberazione del 30 aprile 2015, 200/2015/R/COM – Bolletta 2.0 – prevede dal 1° gennaio 2016, una diversa aggregazione delle singole componenti nella fatturazione in bolletta ai clienti finali, ed in particolare le voci che erano comprese nei *Servizi di vendita* confluiscono tal quali nella voce *Spesa per la materia energia*, mentre le voci che erano comprese nei *Servizi di rete* confluiscono in due distinte aggregazioni che sono la *Spesa per il trasporto e la gestione del contatore* (distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità) e la *Spesa per oneri di sistema*.

Composizione percentuale della spesa per la fornitura di energia elettrica dell'utente tipo domestico in maggior tutela - I trimestre 2022



*Nel grafico non sono presenti gli *Oneri generali di sistema* in quanto azzerati, per il trimestre, dall'intervento Legge Bilancio 2022.

GAS NATURALE – Dal 1° gennaio 2022, il *prezzo di riferimento* del gas per il cliente tipo sarà di 137,32 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse, così suddiviso⁴:

Spesa per la materia gas naturale:

- 91,36 centesimi di euro (pari al 66,54% del totale della bolletta) per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse, con un aumento del 71,3% circa rispetto al quarto trimestre 2021;
- 5,28 centesimi di euro (3,84%) per la vendita al dettaglio, invariata rispetto al quarto trimestre 2021.

Spesa per il trasporto e la gestione del contatore:

- 15,48 centesimi di euro (11,27%) per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità, con un aumento del 3,47% rispetto al quarto trimestre 2021.

⁴ La deliberazione del 30 aprile 2015, 200/2015/R/COM – Bolletta 2.0 – prevede, a partire dal 1° gennaio 2016, una diversa aggregazione delle singole componenti nella fatturazione in bolletta ai clienti finali, ed in particolare le voci che erano comprese nei *Servizi di vendita* confluiscono tal quali nella voce *Spesa per la materia gas naturale*, mentre le voci che erano comprese nei *Servizi di rete* confluiscono in due distinte aggregazioni che sono la *Spesa per il trasporto e la gestione del contatore* (distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione e qualità) e la *Spesa per oneri di sistema* (perequazione della commercializzazione della vendita, morosità per i servizi di ultima istanza e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo fonti rinnovabili).

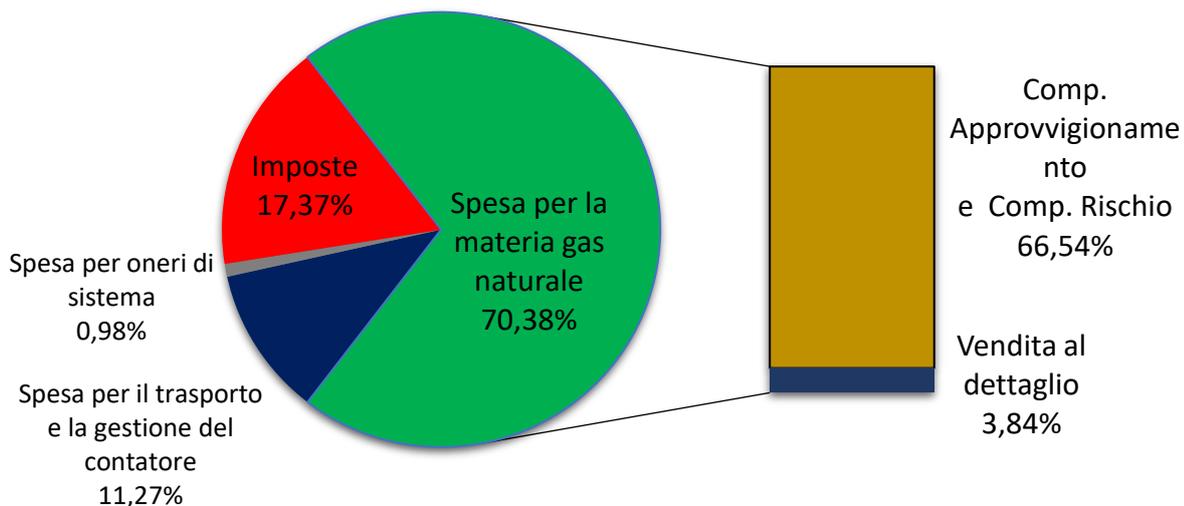
Spesa per oneri di sistema:

- 1,34 centesimi di euro (0,98%) per gli oneri generali di sistema, invariati rispetto al quarto trimestre 2021.

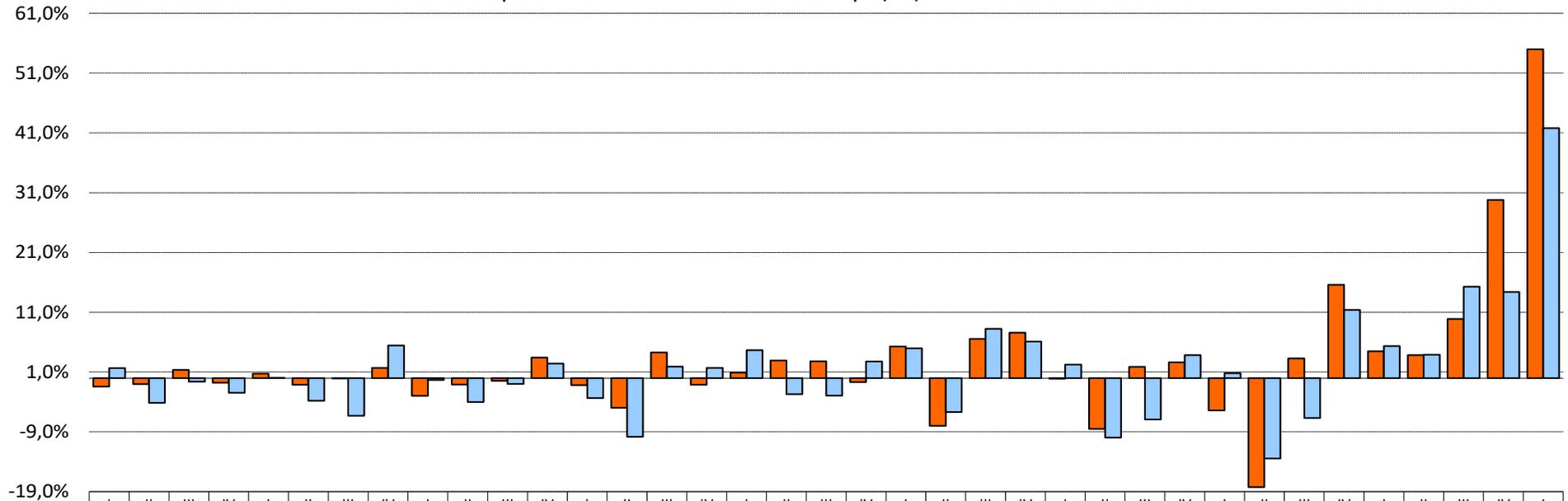
Imposte:

- 23,86 centesimi di euro (17,37%) per le imposte che comprendono le accise (11,13%), l'addizionale regionale (1,48%) e l'IVA (4,76%)

**Composizione percentuale della spesa per la fornitura di gas naturale dell'utente tipo domestico servito in tutela
I° trimestre 2022**



Variazioni trimestrali dei "prezzi di riferimento"(*)
per un consumatore domestico(**)



	I 2013	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014	II 2014	III 2014	IV 2014	I 2015	II 2015	III 2015	IV 2015	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017	IV 2017	I 2018	II 2018	III 2018	IV 2018	I 2019	II 2019	III 2019	IV 2019	I 2020	II 2020	III 2020	IV 2020	I 2021	II 2021	III 2021	IV 2021	I 2022
■ Energia elettrica	-1,4	-1,0	1,4%	-0,8	0,7%	-1,1	0,0%	1,7%	-3,0	-1,1	-0,5	3,4%	-1,2	-5,0	4,3%	-1,1	0,9%	2,9%	2,8%	-0,7	5,3%	-8,0	6,6%	7,6%	-0,1	-8,5	1,9%	2,6%	-5,4	-18,	3,3%	15,6	4,5%	3,8%	9,9%	29,8	55,0
■ Gas naturale	1,7%	-4,2	-0,6	-2,5	0,0%	-3,8	-6,3	5,4%	-0,3	-4,0	-1,0	2,4%	-3,3	-9,8	1,9%	1,7%	4,7%	-2,7	-2,9	2,8%	5,0%	-5,7	8,2%	6,1%	2,3%	-9,9	-6,9	3,9%	0,8%	-13,	-6,7	11,4	5,3%	3,9%	15,3	14,4	41,8

(*) Condizioni economiche di riferimento stabilite dall'Autorità che devono essere obbligatoriamente offerte a piccoli consumatori che non abbiano ancora scelto un fornitore sul mercato libero (al lordo delle imposte)

(**) Consumatore domestico tipo

- per l'Energia elettrica: utente residente con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno di potenza pari a 3 kW

- per il Gas naturale: utente con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 m³